

Serge Sauneron

Serge Sauneron è morto. L'incidente d'auto, avvenuto il 6 giugno scorso, sulla strada che dal Cairo porta ad Alessandria, ha troncato, con la sua, anche la giovanissima vita del suo bimbo, Jean-François.

La tragicità delle circostanze, la subitanità di questa scomparsa aggiungono sbigottimento alla profonda commozione: non possiamo credere che l'uomo non ancor cinquantenne — la cui vigoria intellettuale e morale, la cui forza vitale sempre affascinavano, la cui serena generosità verso colleghi, amici, scolari mai deludeva —, che quest'uomo non sia più.

Direttore dell'Institut Français d'Archéologie Orientale del Cairo dal 1969-1970, questi ultimi anni lo hanno visto identificarsi colla prestigiosa istituzione ch'egli dirigeva e ch'egli aveva incrementato nelle sue attività, con un crescendo che non finiva di suscitare ammirata approvazione: di quante iniziative Serge Sauneron teneva le fila con mano sicura, con preveggenza, colla difficile e rara capacità di dar spazio e favorire le altrui energie! Condirettore anche del Centre Franco-Égyptien di Karnak, basta sfogliare negli ultimi volumi del BIFAO le tante pagine dedicate all'esposizione sintetica, anno per anno, dei « Travaux de l'IFAO », per riconoscere la larghezza degli interessi archeologici promossi e degli impegni costruttivi sostenuti, la capacità organizzativa e di coordinamento dello studioso ora scomparso.

Non io farò l'elenco e la rassegna bibliografica di Serge Sauneron: sono centinaia i suoi articoli e libri, che abbracciano il campo intero degli studi egittologici, filologici, storici, religiosi, allargati, con rigorosa competenza e solidità di dottrina, all'Egitto greco-romano, copto, islamico; basti ricordare il monumento imperituro ch'egli si è eretto, quale il maggior conoscitore della filologia egiziana d'epoca romana, coi volumi esemplari dedicati ai testi di *Esna*; nella sua intera produzione scientifica, non una pagina inutile, esercitativa di abilità stilistica (ma era anche scrittore brillantissimo, si ricordi ad esempio il libro di altissima divulgazione, *Les prêtres dans l'ancienne Égypte*) ma ognuna un contributo concreto di novità. L'amore

per l'Egitto — il paese al cui studio aveva dedicato la vita e ch'egli conosceva come pochi — e i suoi larghissimi interessi culturali, hanno fruttato l'iniziativa della pubblicazione della serie dei *Voyageurs occidentaux en Égypte*, tra il 1400 e il 1700, che il Sauneron ha arricchito di introduzioni illuminanti.

Tempra di lottatore, di lavoratore, vero archeologo militante, filologo eccezionale: si osa appena pensare a quanto ancora avrebbe potuto realizzare negli anni di cui è stato privato. Ma quanto ha saputo realizzare è più, e meglio, molto di più e molto meglio, di quanto la maggior parte di noi possa neppur mai sperare di compiere. Resteranno il rimpianto e la memoria di Serge Sauneron, uno per il quale, morto, le parole d'elogio sono eguali a quelle che gli destinavamo vivo.

EDDA BRESCIANI